



S.A.PENS. SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI OR.S.A.



SEGRETERIA GENERALE
Sito Internet: www.sapens.it

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361
E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

PREVIDENZA: NOTIZIE FALSE E TENDENZIOSE

Da troppo tempo assistiamo a scambi di opinioni sui temi previdenziali che cercano di inculcare nell'opinione pubblica una distorta verità.

In data 23 agosto scorso Il Secolo XIX di Genova ha pubblicato l'ennesimo articolo sul sistema previdenziale italiano.

Stanchi dei continui attacchi e della sistematica disinformazione, Anna Bruno Segretario Aggiunto S.a.pens ha risposto al giornalista Luigi Leone autore dell'articolo:

Egregio Signore Luigi Leone

Vorrei fare un precisazione al suo commento sulle pensioni pubblicato sul Secolo XIX del 23 agosto e contraddirla su quanto affermato relativamente al costo pensionistico.

Sarebbe ora di fare chiarezza ed eliminare l'equivoco pensioni=costo per lo Stato, una trappola in cui purtroppo molti, per disinformazione e ignoranza sull'argomento, cadono.

Se è chiaro che la politica ha tutto l'interesse a persistere con queste affermazioni e fomentare lo scontro generazionale, i media avrebbero il dovere di dare alla gente giuste informazioni.

Lei dovrebbe sapere che le pensioni non sono "un costo altissimo per lo Stato" come scritto, in quanto frutto di contributi versati e con il regime contributivo ormai si riceverà in base a quanto effettivamente versato.

A comprova di quanto sopra le finanze dell'INPS che godono ottima salute, incassano come mai prima ed hanno bilanci in attivo come dichiarato dallo stesso Presidente INPS Dott. Mastrapasqua e praticamente le pensioni si autofinanziano.

Altra cosa è l'assistenza che peraltro da anni viene chiesto di separare dalla previdenza.

E' inevitabile pensare che dietro questi continui attacchi ci sia un criminoso disegno per mettere le mani sui fondi pensionistici e coprire i buchi del bilancio dello Stato.

Del resto già le mani sono state messe con la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali che sarebbe dovuto servire a garantire le pensioni i cui proventi non si sa dove siano andati a finire e come siano stati utilizzati forse per pagare i lauti stipendi, vitalizi e benefit della casta: un furto legalizzato ancora una volta a danno dei pensionati e lavoratori dipendenti che già foraggiano ampiamente le finanze pubbliche con il prelievo fiscale alla fonte puntuale ogni mese.

Distinti saluti.

Roma 24.08.2011